ANNO IV - N. 7 - 1 COPIA L. 20

SETTIMANALE D'INFORMAZIONI

Sabato, 19 Febbraio 1949

CORRIERE TRAPANESE

PUBBLICITA'
Corriere Trapanese
TELEFONO
18 - 20

Direzione - Redazione - Amministrazione - Piazza Teatro, 5
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE SECONDO GRUPPO

Abbonamento per sei mesi: Ordinario L. 550 - Un numero arretrato L. 30
Abbonamento per un anno: Sostenitore L. 3000, ordinario L. 1000
I manoscritti anche se non pubblicati, non si restituiscono

Inserzioni pubblicitarie: Concess. esclusiva
Distrib. e vendita del Giornale: Conc. escl. } OLDAE, Via Libertà, 45 Telefono 18 - 20

PUBBLICITA'
Corriere Trapanese
TELEFONO
18 - 20

Il "metodo" del far fuori

Gli atroci delitti di Milano, di cui si è ampiamente occupata la stampa in questi giorni, hanno provato ancora una volta che la mentalità comunista non muta e che il sistema preferito dai seguaci del verbo moscovita è sempre quello di "far fuori", ossia di eliminare l'avversario.

Gli episodi milanesi non sono che i più recenti di una lunga serie che ha insanguinato l'Emilia, la Lombardia ed altre felici regioni d'Italia. Essi recano l'impronta inconfondibile di un "metodo" che è sempre uguale, sia che si applichi alle stragi in grande stile come quella dell'aprile 1945, sia che colpisca i singoli avversari, od anche i *compagni* divenuti pericolosi perchè sanno troppo. Si tratta dell'assassinio cosiddetto politico, in cui il criminale diventa *giustiziere*, in cui la strage è *santificata* dal supremo interesse del partito. L'eliminazione fisica dell'avversario incomodo o del complice compromettente è la logica e naturale conseguenza di una dottrina e di una mentalità ferocemente totalitaria, che non tollera opposizioni e contraddizioni, che spegne la vita per estinguere il pensiero. Ciò accade, quando il comunismo si identifica con lo stato, attraverso i processi, le condanne all'ergastolo, le impiccagioni; dove invece esso non ha ancòra conquistato il potere, si esplica per mezzo dell'azione individuale del sicario armato. La vittima, si chiami Petkov o Mindszenty, Ghisalberti o Massazza, è sempre un uomo che ha presunto di dissentire dal comunismo, di manifestare liberamente il suo pensiero, di ostacolare il cammino della "democrazia progressiva". Il rullo compressore lo travolge, lo schiaccia, lo elimina. Può capitare a tutti voi, a tutti noi. Il comunismo non ammette, e non può ammettere, pacifiche convivenze con gli avversari. Resta a vedere se le democrazie liberali possono consentire che viva nel loro seno un così implacabile nemico della libertà, della dignità e della vita umana.

Sogno della nostra marina

Una incantata visione della Colombaia tra gli alberi secolari della nostra passeggiata a mare. La fotografia è stata eseguita dal nostro redattore fotografico Sig. Rosario Bonventre ed è di proprietà della Monografia di Trapani

Tra venti giorni sapremo com'è

Prende il volo per Roma l'acqua della Madonna

Apprendiamo che Venerdì scorso un funzionario dell'Ufficio Centrale di Sanità, in seguito ad analoga richiesta avanzata dal nostro Comune, è qui giunto da Roma ed ha prelevato alcuni campioni di acqua della fonte della Madonna.

I campioni, sigillati alla presenza delle autorità locali, sono stati immediatamente spediti per aereo a Roma, dove verranno esaminati per stabilire il grado di potabilità di quelle acque e per studiarne la possibilità di potabilizzazione. Si ritiene che entro una ventina di giorni si potranno conoscere i risultati degli esami.

Tutti i giovani che vogliono allenarsi nel gioco del footbal possono presentarsi allo allenatore della Drepanum, Signor LAJOS POLITZER

Riparazione di fabbricati danneggiati dalla guerra

La Prefettura di Trapani comunica: L'Ispettorato Centrale per la ricostruzione edilizia del Ministero dei Lavori Pubblici, considerato che alcuni proprietari hanno eseguito i lavori di riparazione nei fabbricati di loro proprietà rimasti danneggiati da eventi bellici, posteriormente al 1° gennaio 1944 e prima dell'entrata in vigore del D. legislativo 9-6-1945 n. 305;

Rilevato che altri proprietari, contrariamente al disposto dell'art. 18 del D. legislativo 10-4-1947 n. 261, danno inizio ai lavori di che trattasi senza chiederne preventiva autorizzazione alle competenti Autorità;

Allo scopo di sanare le situazioni ancora non del tutto regolari, ha consentito che il termine per la presentazione, in Via di sanatoria, delle perizie relative ai lavori eseguiti ed in corso di esecuzione, già fissato per il 31 gennaio u. s., sia prorogato in via del tutto definitivo al 28 corrente mese.

Resta però ben stabilito che ai proprietari che non avranno presentato le perizie prima di tale nuova scadenza non potrà per nessun motivo essere concesso il contributo per lavori già eseguiti od in corso d'esecuzione.

Si precisa altresì che il termine sudetto si riferisce esclusivamente alla presentazione di perizie o consuntivi in sanatoria, per lavori in corso di esecuzione o per lavori eseguiti senza la preventiva regolare autorizzazione dell'Ufficio del Genio Civile o dei Comitati comunali, a seconda della competenza, e non pure per quelli ancora da iniziare.

Per quest'ultimo, infatti, nessun termine è previsto dalle vigenti disposizioni.

Giungono a Trapani i Fratelli Giuliani

Dopo le esili imbarcazioni spiccheranno il grande volo attraverso l'Oceano

Trapani, 18

Gli ardimentosi fratelli giuliani della Venezia Giulia e della Dalmazia, che su due minuscole imbarcazioni traverseranno l'Oceano per portare nell'America Latina il grido di passione italica delle Terre strappate alla Patria, saranno in mezzo a noi fra poche ore, o già, mentre il Giornale va in macchina, approdano alle nostre spiagge. Trapani sarà l'ultimo porto italiano che essi toccheranno nella loro rotta per l'Occidente: dopo le fragili prore affronteranno il grande mare per il balzo verso il nuovo continente.

Trapani patriottica accoglierà questi nostri fratelli di fede e di sangue colla sua grande anima di Madre di tanti Eroi e Martiri, che trent'anni addietro offrirono la loro vita e la loro giovinezza per rendere all'Italia le terre di là dell'Isonzo.

I fratelli giuliani, che nell'America latina vanno a dire quale sia la loro ansia di italianità, perchè sulla bilancia delle decisioni possa pesare domani il giudizio di quei popoli amici, ricevano oggi l'abbraccio commosso del nostro Giornale, che è come l'abbraccio simbolico di tutta la cittadinanza trapanese.

Malinconie trapanesi

PICCOLI UOMINI: PICCOLE COSE

Invidiabile primato

Il "Travaso delle Idee" ha conferito il titolo di Campione Assoluto di sfondoni parlamentari all'on. Virgilio Nasi, il quale, in un comizio tenuto a Trapani il 5 aprile 1948, incominciò il discorso così: "I miei avversari dicono che io quando parlo faccio errori di ortografia . . ."

Ora, dite quel che volete, ma fa sempre piacere che i propri concittadini acquistino meritata celebrità e che la stampa si occupi di loro per consacrarne un imbattibile primato. Noi non siamo stati mai teneri con Gigetto nostro, e lo abbiamo anzi, bisogna riconoscerlo, attaccato con una certa acredine; ma questa volta, dimenticando gli antichi dissensi, non possiamo fare a meno di confessare che siamo orgogliosi di lui. Il sangue non è acqua, signori carissimi; e di fronte ad una così pura gloria cittadina, "l'ubbie si buttan là", come diceva don Peppe Giusti quando voleva abbracciare quel caporale austriaco mangiasego. Eleviamo dunque in coro inni e cachinni a Virgilietto nostro, che porta così alto il nome di Trapani nel campo della cultura e dell'oratoria parlamentare, e cantiamo, sul motivo del fatidico Inno Nasi:

«Sulla terra dei Vespri rubella
splende alfine un glorioso primato:
il figliuolo di Trapani bella
è campione di spropositar.

I mercanti dell'Itala stella
quella gloria gli aveano negato;
ma il Travaso ce l'ha confermato
che nessuno lo può superar.

In alto la bandiera:
«Spropositi e Sasà».
Nessuno, è cosa vera,
più grossi ne dirà».

Via Marinella

Non sappiamo perchè, ma i nostri lettori ci chiedono spesso di inserire in questa rubrica malinconico-umoristica proposte e rilievi che troverebbero, a nostro avviso, più degno posto in cronaca. Forse essi sperano che le nostre benemerite Autorità, dopo aver letto sorridendo le nostre battutine, abbiamo l'animo più disposto ad accogliere le giuste segnalazioni e si affrettino a soddisfare i legittimi desideri della cittadinanza. Illusione! Dolce chimera sei tu! Le nostre benemerite Autorità non hanno il senso dell'umorismo; esse non stanno allo scherzo, non amano le frecciate innocenti, non sanno ridere nè sorridere. Sarebbero felici se noi, tutte le settimane, componessimo in loro onore laudi ed epinici (chiedere a Virgilio Nasi il significato di questa difficile parola), riempissimo il giornale con le loro biografie, esaltassimo la loro brillante, geniale, insuperabile attività. Siccome non lo facciamo, ci considerano come degli scomodi scocciatori, anzi addirittura come degli odiosi nemici. Ma tant'è. Un gruppo di lettori dunque si rivolge a noi per lamentare lo stato di vergognoso abbandono della Via Marinella, che è, per intenderci, quella che da Via Spalti conduce a Via Virgilio, sede della palestra ginnastica e di alcune sezioni di una scuola media. Quella strada è percorsa giornalmente più volte da professori ed alunni, e costituisce un passaggio obbligato, date le attuali condizioni di intransitabilità della Piazza Stazione. Ebbene, la strada di cui trattasi è quasi costantemente piena di fango, anche se non piove; i marciapiedi sono inibiti all'uso dei pedoni perchè occupati in permanenza dalle ingombranti attrezzature dei fabbricanti di corda e dalle macchine di una officina di autoriparazioni; cosicchè non resta agli infelici passanti che infangarsi fino alle sopracciglia.

Nico, nostro simpatico amico e valoroso uomo di scuola, perchè non ci metti tu una mano, dato che è impossibile metterci il piede?

Sepolcri imbiancati

La scemenziale rubrica "E' accaduto in questi dintorni" pare (risum teneatis!) che faccia in questo numero una nuova apparizione. Naturalmente l'ineffabile redattore della su disprezzata rubrica ne approfitterà per aggredirci selvaggiamente e per sfogare contro di noi il suo bieco livore con insinuazioni tendenziose ed oseremmo dire perfino capziose e subdole, come è nel suo costume (da bagno). Ebbene, noi raccogliamo la sfida, A noi due, caballero! Ci batteremo ai ferri corti! Se per oggi sei risorto, la tua resurrezione sarà fuggevole ed eziandio precaria. Ti ricadavereremo, e per sempre!

Visti consolari per la Francia

L'Agente consolare di Francia a Trapani porta a conoscenza di tutti coloro che desiderano ottenere visti consolari a destinazione della Francia o dei territori dell'Unione Francese che l'ufficio di Trapani è in grado di provvedere a tutte le necessarie formalità preliminari e di dare tutte le informazioni del caso. Gli interessati potranno pertanto rivolgersi all'Agenzia consolare di Francia — Via Ammiraglio Staiti, 29 — ogni giorno (esclusi i festivi) dalle ore 9 alle 12.

INTERVISTA A 700 METRI

Dannoso agli ericini il frazionamento del Comune

In merito al minacciato frazionamento del Comune di Erice, abbiamo creduto opportuno di intervistare il dott. Giuseppe Mantia del Comitato Pro - Erice.

L'amico carissimo, il cui vivido ingegno e la cui fine arguzia conosciamo ed apprezziamo fin dai lontani tempi della scuola, nel vecchio Liceo Ximenes, appena richiesto della sua opinione sul dibattuto problema, smette il caratteristico suo simpatico buonumore e si fa, da vecchio (ma non tanto!) testardissimo montese truculento e bieco.

— È un grave, imperdonabile errore, egli dice. Custonaci non può reggersi in comune autonomo: manca delle minime possibilità economiche per governarsi da sè. Io penso che essa incontrerà, fin dai primi passi, tali difficoltà, che non sarà forse neppure in grado di pagare mensilmente i suoi pochi impiegati. Figuriamoci se potrà mai prendere una qualsiasi iniziativa di rilievo: la costruzione di strade, le fognature, gli impianti idrici ed igienici ecc. ecc. Il frazionamento di cui tanto si parla, si risolverà in nn inasprimento fiscale per tutti i contribuenti dell'agro ericino. Circa sessant'anni fa, anche la frazione di S. Vito tentò l'esperimento; ma dovette presto ricredersi e tornare all'ovile. Vero è che le condizioni economico-sociali e le aspirazioni della popolazione delle frazioni alla fine dell'ottocento erano ben diverse dalle attuali; ma le difficoltà di ordine finanziario permangono immutate.

Il dott. Mantia parla quindi della speculazione politica che in periodo elettorale viene fatta dai consueti agitatori per smuovere gli appetiti autonomistici ed afferma che solo un saggio decentramento amministrativo di tutto il territorio vicino può salvare il secolare Comune.

Il quale, bisogna riconoscerlo, ha una sua precisa funzione. Mentre lo Stato spende miliardi per creare centri di attrazione, qui si lavora per far morire l'antica città. Erice è il naturale completamento di Trapani, e potrebbe costituire una fonte di attrazion delle correnti turistiche di inimmaginabile portata. Anzitutto però abbisogna di un più snello servizio di collegamento con Trapani. Più snello e meno costoso: è preferibile la filovia e la seggiovia? Lo diranno i tecnici. A noi è lecito dire che la villeggiatura, fino ad oggi privilegio di pochi ricchi, sia per l'avvenire riservata a tutte le categorie di cittadini. Si migliorino quindi le possibilità ricettive della città, si creino gli alberghi, i ristoranti, i caffè, i cinema, e si curi soprattutto il problema delle comunicazioni.

A questo punto chiediamo all'amico Peppino Mantia sulla efficienza del servivio telefonico, ed apprendiamo, con mortificante sorpresa, che esso funziona male, è inadeguato ai bisogni, ed incompleto per giunta.

Noi siamo del parere che Erice debba, possa salvarsi. È bene però che le autorità locali si muovano per ottenere anzitutto il riconoscimento di *Stazione di Soggiorno e Turismo*. Vero è che nel '936 La Giunta Provinciale Amministrativa diede alla proposta il suo parere favorevole, ma la pratica allora non ebbe il suo logico compimento. Si torna alla carica e si sollecita l'urgente decisione.

Frice non può essere dimenticata, tanto meno distrutta. Ogni sua pietra parla di una storia gloriosa e millenaria, che non può per nessuna ragione subire tramonti. Possiede inoltre, con un clima incantevole, un paesaggio unico al mondo, che nulla ha da invidiare alle decantate bellezze di Taormina.

Ride eterna la primavera sulla vetusta vetta e sia augurale conforto alle genti il mistico voto del poeta dell'Italia nostra.

LE
4
STAGIONI
? ? ?

Perchè i compagni non scioperano nè protestano?

Due comunisti a Castelvetrano uccisi in conflitto dalla Polizia

Cinque compagni: De Rosa - membro del Consiglio della Federterra; Li Vigni - ex Segretario della Federterra; Licata, Mistretta e i fratelli Italia - comunisti militanti

Tutti e sei autori del sequestro di Palminteri

Castelvetrano, 18.

La brillante operazione di Polizia che ha condotto all'arresto dei cinque autori del sequestro del possidente Leonardo Palminteri, ha suscitato vivo compiacimento nella nostra cittadinanza e in specialmodo fra i nostri agricoltori, i quali per il particolare lavoro delle campagne sono maggiormente esposti all'insidia dei fuori legge.

Antonio Li Vigni, già Segretario della Federterra di Castelvetrano e Segretario della Cooperativa "L'Aratro", De Rosa, membro del Consiglio in carica della Federterra locale, Giovanni Mistretta, della Cooperativa "L'Aratro", Licata Francesco e i fratelli Italia, comunisti militanti, il fior fiore dunque rosseria castelvetranese, i capi, coloro che durante i comizi arringano le folle: ecco i nomi degli autori del sequestro di Palminteri, per il cui rilascio era stata chiesta dagli stessi la somma di cinquanta milioni di lire.

Licata e Li Vigni, che hanno tentato di opporre resistenza alle forze dell'ordine, sono stati abbattuti dal fuoco della Polizia, i rimanenti quattro avranno ora tempo di meditare in carcere sulla santità delle teorie di Lenin.

Gli Agricoltori di Castelvetrano esprimono da queste colonne la loro ammirazione e il loro riconoscimento per le Forze dell'Ordine per la perfetta riuscita dell'operazione che è venuta a purgare le nostre campagne da un pericolosissimo nucleo di banditi e fuori legge.

I classici liquori BENEDETTINI ANTHÈMIS - PARTENIO ROMITO - VERGINIANO sono i preferiti

★ LA CRONACA ★

Sul mare un rione di Trapani

Benedetto da Dio abbandonato dagli uomini

Trapani, 17

Uno dei rioni più suggestivi di Trapani è senza dubbio quello che si estende ad ovest di Piazza Generale Scio; rione che vive del mare, che respira l'alito profondo del mare, che di mare è profumato e quasi intriso. La liquida, azzurra distesa lo avvolge da ogni parte, occhieggia in fondo alle sue stradicciuole, si insinua fra le case, si infrange ruggendo sugli scogli o li lambisce con un trepido mormorio. Visioni d'incanto ti appaiono ad ogni passo, ad ogni svolta: orizzonti sereni, isole vicine e lontane, maestose scogliere, moli imponenti di fortezze, villini civettuoli, in uno sfolgorio di sole, sotto un cielo di cobalto che mai altrove fu più azzurro e più luminoso. Ma a tanta bellezza di natura fa stridente contrasto lo spettacolo di miseria, di trascuratezza, di meschinità dovuto all'inerzia ed alla incapacità degli uomini. Attraverso i decenni il rione si è sviluppato senza ordine, senza criterio, senza un piano regolatore; accanto a costruzioni decorose son cresciute casette goffe, deformi, primitive; le strade (se così possono chiamarsi quelle specie di trazzere che rimangono incassate fra le case) sono fangose, polverose, sassose, sconvolte, sporche, e testimoniano d'un colpevole abbandono che non è d'oggi soltanto, ma di sempre. Eppure nel rione vivono centinaia di famiglie laboriose di onesti pescatori e marinai, che meritano un miglior trattamento, che hanno diritto a viver da cristiani; ed una vita più intensa e più fervida potrebbe svilupparvisi, se ad esso i reggitori della cosa pubblica rivolgessero la loro attenzione e lo rendessero più lindo ed accogliente e decoroso. Qual meraviglia se i buoni Trapanesi preferiscono, anche nei luminosi pomeriggi domenicali, logorare le basole del Corso o respirare la polvere sollevata dalle automobili alla Marina, anzichè spingersi verso Lazzaretto o Torre di Ligny?

La suggestione del panorama e la purezza dell'aria profumata di alghe e di salsedine non compensano certamente il rischio di rompersi l'osso del collo . . .

ATTENZIONE!

Penicillina di borsa nera

L'Ufficio Provinciale di Sanità Pubblica di Trapani comunica:

Risulta che ancora oggi alcuni ammalati acquistano penicillina presso privati o addirittura alla borsa nera.

Si richiama ancora una volta l'attenzione del pubblico a desistere da tali acquisti irregolari, avvertendo che esso oltre ad andare incontro ad eccessive ed ingiustificate spese, corre il rischio di acquistare della penicillina falsificata.

E' inoltre da avvertire che tutti gli ufficiali sanitari della Provincia sono sufficientemente forniti di penicillina e l'acquisto del farmaco in parola non presenta alcuna difficoltà.

Per quanto riguarda il Capoluogo, la penicillina viene ceduta direttamente dall'Ufficio Provinciale di Sanità Pubblica durante le ore d'ufficio e nelle altre ore presso l'Ospedale "S. Antonio".

Proroga pagamento contributi unificati

L'intendente di Finanza di Trapani porta a conoscenza degli interessati che l'Assessorato Regionale del Lavoro, con tel. n. 34 del 5-2-49 ha consentito la proroga del termine del versamento diretto della 1ª rata 1949 dei contributi unificati dal 5 al 15 febbraio 1949. Come è noto il versamento diretto è previsto dalle disposizioni in vigore, a favore dei contribuenti il cui carico per contributi unificati, risultante dalle matricole, superi le L. 10.000.

Pretura di Trapani

Il 1º Pretore di Trapani con decreto penale dell'11 Dicembre 1948,

ha condannato

Anastasi Vito di Vincenzo e di La Rosa Vita da Trapani nato il 1899 abitante in via Custonaci Nº 60 a L. 1000 di multa per contravv. di cui all'art 4 R. D. L. 16/12/1926 nº 2174 punito ai sensi dell'art. 22 R.D.L. 22-4-43 n. 245 e 7 D. L. 21-30-47 n. 1250 per avere omesso di apporre alla merce che teneva in vendita i prescritti cartellini indicanti il prezzo.

In Trapani li 18 8 1948

Ordina la pubblicazione sul "Corriere Trapanese"

Trapani li 15 2 1949

Il Cancelliere Capo
G. Pastore

Una generosa offerta all'Ospedale S. Antonio

Gli Eredi Augugliaro hanno fatta pervenire al nostro Ospedale Civico S. Antonio una offerta di lire 25.000.

Un buon consiglio

Foruncoli, pelle untuosa, punti neri, pori dilatati, naso lucido sono per la massima parte provocati dall'eccesso di grasso formatosi sotto la pelle Anche Voi potete abbellire la vostra pelle eliminando tali imperfezioni che deturpano il viso, usando il tonico astringente Camelia. Tale prodotto pulisce la pelle otto volte più del sapone, toglie il grasso eccessivo e dona alla carnagione freschezza e vivacità giovanile rendendola liscia e senza rughe. Ottimo protettivo sottocipria. TONICO CAMELIA trovasi nelle migliori profumerie e farmacie.

Trapani - Profumeria Eterna Primavera Castelvetrano - Profumeria D'Angelo oppure inviare L. 300 Angelo Vaj Piacenza.

Al Caro amico Ten. Col. Giovanni Liotti, che nei giorni scorsi è stato colpito nel più caro dei suoi affetti per l'immatura perdita della Mamma la famiglia del "Corriere" rivolge i sensi del più vivo condoglio.

Diffida!

Sabotatori del lavoro

(denunziarli alla P. S.)

L'Associazione Agricoltori comunica:

Gruppi di agitatori percorrono le campagne invitando i braccianti a sospendere i lavori agricoli, e minacciandoli qualora non aderiscano.

Si invitano gli agricoltori a denunciare all'Autorità di Pubblica Sicurezza questi agitatori che ostacolano la libertà di lavoro.

Inaugurate domenica le scuole del C. I. F.

Si è inaugurato Domenica scorsa, 13 corrente, l'anno scolastico delle Scuole Popolari istituite dal Centro Italiano Femminile di Trapani.

La Cerimonia si è svolta nel Salone dell'Istituto Sacro Cuore delle Suore Domenicane ed ha avuto inizio con la S. Messa celebrata da S. Ecc. il Vescovo Mons. Iacolino, presenti S. Ecc. il Prefetto, l'Avv. L. Canino Presidente della Delegazione Prov, il Medico Prov. Dott. Realmuto, il Vice Sindaco Prof. De Rosa, il Dott. Siena dell'Amministrazione Aiuti Internazionali, le Signe componenti il Comitato Provinciale del C. I. F. con il Consulente Ecclesiastico Mons. Pilati e la Presidente Signora Matilde Di Bartolo. Facevano corona le alunne delle Scuole con le Insegnanti al completo.

Dopo la Messa, l'insegnante Signorina Giovanna Faggiana, presentata dal Consulente Ecclesiastico Mons. Pilati, illustrò brevemente l'attività delle Scuole Popolari in Trapani, ricordando le benemerenze del nostro Comune in tale ramo di attività, svolta in passato mercè l'opera dei nostri concittadini Buscaino Campo e Giuseppe Polizzi. La Signorina Faggiana chiuse il suo dire, vivamente complimentata. affermando che proprio a queste nobili tradizioni della nostra Città il Centro Italiano Femminile vuole riallacciarsi con la istituzione delle Scuole Popolari.

La benemerita attività del C. I. F. nel campo scolastico non si limita solo al Capoluogo; anche a Castelvetrano sono in via di costituzione altre tre scuole popolari, e altre ne sorgeranno a Gibellina ed a Paceco.

Ci risulta che quanto prima il C. I. F. inizierà l'apertura in Trapani e Provincia di asili e doposcuola per N. 1200 bambini che riceveranno anche la refezione. L'impulso veramente apprezzabile che il C. I. F. va dando alle varie istituzioni di carattere sociale ed assistenziale merita di essere segnalato alle Autorità tutte perchè vengano incontro alla sue iniziative così altamente benefiche.

Si riapre a Trapani il Club alpino italiano

Con recente deliberazione della Presidenza Regionale del C.A.I. è stato affidato all'amico Ercole Pomar, in qualità di Commissario, l'incarico di ricostituire a Trapani la sezione del Club Alpino Italiano; - sezione che prima del periodo bellico contava circa 700 soci fra i professioniati e la goliardia trapanese.

La Sezione è stata provvisoriamente ospitata dell'Ente Provinciale del Turismo in Piazza Saturno.

Programma del C. A. I. è:

1) Avviare i giovani alla montagna in estate e in inverno.

2) Promuovere e difendere gli interessi generali dell'Alpinismo.

3) Promuovere e difendere la conoscenza e lo studio delle montagne.

4) Promuovere e coordinare l'azione di tutti gli Enti e persone che si occupano dell'alpinismo.

5) Collaborare con le Autorità per lo sviluppo dell'Alpinismo.

9) Promuovere l'educazione spirituale e l'istruzione tecnica degli Alpinisti.

7) Promuovere, dirigere, e controllare l'esplicazione dell'alpinismo invernale anche con gli sci.

Le adesioni al C. A. I. si ricevono presso l'Ente del Turismo.

L'inaugurazione della Sezione trapanese del Club Alpino Italiano sarà effettuata il 16 marzo con una gita ad Erice e relativa serata danzante.

La sezione palermitana del C.A.I. ha assicurato la sua partecipazione alla cerimonia del giorno 16.

Pretura di Trapani

Il 1º Pretore di Trapani con decreto penale de 11 Dicembre 1948

ha condannato

Mortillaro Diego di Giuseppe e di Scarlatta Giuseppa da Paceco via Mandre 12 a L. 2000 di Multa per il reato di cui all'art. 516 C. P. 7 D. L. 21 10 47 n; 1250 per avere tenuto in vendita del latte annacquato al 15%

In Trapani 24 9 1948

Ordina la publicazione sul "Corriere Trapanese"

Trapani li 15 2 1949

Il Cancelliere Capo
G. Pastore

LE CRONACHE DEI VINICOLI

Il commercio dell'uva passa agli effetti della I. G. E.

La Regione Siciliana con legge del 29 dicembre 1947, n. 18, entrata in vigore il 3 gennaio 1948, all'art. 1º dispone: "Per il Commercio dell'uva passa nella Regione l'imposta sull'entrata si corrisponde una volta tanto all'atto della immissione in consumo del prodotto, in base alle aliquote e giusta le norme stabilite dal D. M. 18 gennaio 1947, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica N. 20 del 25 gennaio 1948".

Questa legge regionale è stata pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale N. 266 del 15 novembre 1948, il che vuol dire che il Governo Centrale l'ha fatta propria.

La legge N. 18 sopracitata estende all'uva passa il sistema di pagamento una volta tanto stabilito dall'art. 1º del D. M. 23 dicembre 1947 in contrasto con l'art. 2 dello stesso D. M., il quale in modo espresso esclude l'uva passa dallo speciale trattamento ed impone perciò la corresponsione dell'imposta entrata ad ogni scambio, mediante l'emissione della relativa fattura.

Ora nessun inconvienente si può verificare se lo scambio della uva passa avviene in Sicilia. Ma se la vendita ha luogo con un commerciante o industriale del Continente deve il compratore ricevere la fattura bollata con le prescritte marche dell'imposta generale sull'entrata o deve corrispondere l'imposta una tantum? E nel caso inverso di acquisto nel Continente di uva passa da parte di un commerciante o industriale dell'Isola sono tenuti gli acquirenti a corrispondere l'imposta sull'entrata all'atto dell'effettuazione dello scambio o il tributo dev'essere pagato una volta sola all'atto della immissione in consumo?

Vogliamo augurarci che questi dubbi vengano chiariti con opportune urgenti norme che vorrà emanare l'Assessorato per le Finanze della Regione Siciliana o il Ministero per le Finanze. La materia tributaria è per se stessa complicata e di difficile interpretazione e perciò dev'essere semplificata, non resa più difficile.

Imposta sull'entrata Vov e zabaione

Il Ministero per le Finanze con risoluzione N. 72056 del 3 novembre 1948 ha precisato che tutti i prodotti liquorosi del tipo zabaione (Vov, Ovos, Zabaione, ecc.), data la loto formula di preparazione e i loro caratteri organolettici e la loro composizione, rientrano nella categoria dei liquori a base di vino, e sono pertanto soggetti, qualunque sia la loro gradazione alcolica, all'imposta del 5% per ogni passaggio nei modi e nei termini normali. Di conseguenza per gli accennati prodotti non trova applicazione lo speciale regime d'imposizione "una tantum" stabilito per i vini, mosti ed uve da vino dell'art. 14 della legge 19 giugno 1940, Nº762 e successive modificazioni.

Addizionale straordinaria

L'Addizionale staordinaria dell'1% all'imposta generale sull'entrata istituita con D. L del 25 novembre 1947, n. 1283, è cessata dal 1º del corr. anno, per cui l'aliquota normale dell'I. G. E è ritornata ad essere del 3% e quella dei prodotti di prima necessità (uova, burro, zucchero, ecc.) del 2%.

Dal 1º gennaio cessa anche l'addizionale sulle aliquote d'imposta generale sull'entrata dovuta per il bestiame da macello ed i vini, le cui tarriffe saranno convenientemente ridotte.

Nessuna riduzione d'aliquota si verifica invece per i prodotti a carattere voluttuario (spumanti, liquori, profumi, ecc,) in quanto l'art. 1º del D. L. 3 maggio 1948, n. 799, ha precisato che sui prodotti in argomento non è dovuta l'addizionale.

Esportazioni

Le nostre esportazioni negli S. U. A. nell'anno 1948 sono pressochè raddoppiate rispetto al 1947. Tra i prodotti esportati figurano i vini, l'olio d'oliva, i tessili, il sughero, le ceramiche, ecc.

Le esportazioni in Brasile debbono essere coperte da fatture consolari, altrimenti vengono gravate da doppio dazio; nel caso che manchi la licenza valida, le merci vengono confiscate.

Le licenze d'importazioni in Inghilterra di merci italiane, rilasciate in base agli accordi in vigore, saranno valide fino al 31 marzo 1949.

Diritti di riscossione per versamenti in c.c.p.

Il Ministero delle Finanze ha precisato che fermo l'obbligo del pagamento del diritto fisso di L. 10 per ogni singola fattura compresa nel postagiro settimanale, tale diritto è ridotto a L. 2 quando l'importo dell'imposta entrata dovuta per ogni fattura compresa nel postagiro sia inferiore a L. 50, indipendentemente dall'importo complessivo del tributo versato a mezzo dello stesso postagiro.

Grave dispiacere

Grave dispiacere Vi procurano i capelli grigi o sbiaditi.

Vi invecchiano prima del tempo.

Provate anche Voi la amosa ACQUA ANGELICA, entro pochi giorni i Vostri capili grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù.

L'ACQUA ANGELICA, non è uua tintura e quindi è completamente innoqua. Uso facilissimo, rinforza abbellisce la capigliatura eliminando la forfora. Trovasi nelle migliori Profumerie e Farmacie.

Trapani - Profumeria Eterna Primavera - Castelvetrano - Profumeria D'Angelo.

PIETRO VENTO
DIRETTORE RESPONSABILE

Tipografia G. Corrao - Trapani

Pubblicità
CORRIERE TRAPANESE
Tel. 18-20

★ GLI SPETTACOLI ★

CINE MODERNO

Continuano le visioni di

DUELLO AL SOLE

CINE FONTANA

Continuano le visioni del gran film comico - sportivo

Undici Uomini e un Pallone

con Carlo Campanini - Clelia Matania e i migliori calciatori italiani.

Lunedì 21 Gli schermi associati presentano;
Ella Raines e Rod Cameron in

Anche oggi è primavera

Martedì 23 - Una grande rieccizione di Alida Valli

Ballo al Castello

IDEAL CINE

Continuano con crescente successo le repliche del Technicolor

La ribelle del Sud

Lunedì 21 la Warner Bros presenta Ann Sheridan, la donna che seppe vivere ed amare, in

Smarrimento

Mercoledì 23 - Palpiti di umanità nella luce della scienza

Delitti senza castigo

Venerdì 25 - Uno spettacolo ideale per chi ama la bellezza, la musica e l'allegria

Avventura al Brasile

AVVISI PROFESSIONALI

SANITARI

INTERNISTI

Dott. Calogero Ingoglia
MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie olmonari - Consultazioni ore 12-14 o per appuntamento, Via F. Crispi N. 12 Tel. 1449 TRAANI.

Dott. B. Salvo Catalano
MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie Sangue, Ricambi - Stomaco Intestino - Ambulatorio Via Garibaldi 66 - ore 10,30. - 13,30. Tel. 1304 Abitazione Via Passo Enea, 41 - Telefono 1192 - TRAPANI.

OCULISTI

Prof. Dott. Giuseppe Colombo
Aiuto ordinario e libero docente di clinica oculistica.
Elettrochirurgia del distacco retinico - chirurgia dello strabismo - impronte per lenti di contatto - tonometria retinica etc. - tutte le domeniche in Trapani dalle ore 10 in poi - consultazioni, cure ed interventi via Orlandini, 24 (rimpetto caserma dei carabinieri) tel. 1293

Dott. G. Battista Garsia
Specialista
malattie degli occhi e difetti di vista.
TRAPANI - Arco dell'Orologio, 3 - Telef. 1804
Consultazioni, cure ed operazioni: ore 9 - 12 e 17 - 18.

Dott. Francesco Mirto
Specialista malattie degli occhi
Elettrochirurgia del distacco retinico - chirurgia dello strabismo - impronte per lenti di contatto - tonometria retinica etc.
Consultazioni, cure ed interventi via Orlandini, 24 - rimpetto caserma dei carabinieri - tel. 1293.

DERMATOLOGI

Dott. Bartolomeo Barone
già della clinica dermotologia dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle disfunzioni endocrine cure elettriche, esami sangue.
Consultazioni 9-12 o per appuntamento
Via Garibaldi, 74 - Trapani

Prof. P. Berna
Docente di clinica dermosifilopatica
dell'Università di Palermo. Malattie veneree, sifilitiche, pelle, consultazioni la domenica presso lo studio del dott. M. Minore - Via G. Adragna, 32 - Borgo Annunziata - Trapani.

Dott. Emanuele Guggino
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle. Cura della debolezza sessuale - delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisio-terapia e cure elettriche della specialialità - Endovenose. Piazza Lucatelli, 1 - Tel. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio)
Concultazioni ore 12 - 15 o per appuntamento,

Dott. Leonida Lombardo
Medico chirurgo - Specialista in malattie Veneree, sifilitiche e pelle.
Informa la gentile Clientela di avere recentemente trasferito il proprio Gabinetto in Via Badia Grande, 8 con consultazioni dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 16 alle 17.

Dott. Mario Minore
Malattie veneree, sifilitiche e della pelle - Cure elettriche della specialità - Esami sangue - Via Giovanni Adragna, 52 - Borgo Annunziata - Trapani - Ore 10 - 16.

TISIOLOGI

Dott. Vincenzo Alestra
Direttore ospedale sanatoriale "R. La Russa" - Trapani - consultazioni per malattie olmonari raggi X del torace - piazza S. Domenico - Ingresso: Via Sette Dolori, 13 - Ore 11-14.

Dott. Francesco Minore
Specialista in malattie polmonari - Consultazioni ore 12 - 15 — Via (Osorio n. 38 Casa Fontana) — Telefono 14-49 — Trapani.

PSICHIATRI

Dott. Giacomo Campione
Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettrochoc - Consultazioni ore 12 - 14. Trapani - Piazza S. Domenico ingresso Via 7 Dolori.

OSTETRICI

Dott. Antonino Aiuto
Specialista ostetrico - ginecologico Malattie veneree - Esame per la diagnosi precoce e biologica di gravidanza - Cura sterilità - Consultazioni: Via esce, n. 10 (prospiciente Ospedale S. Antonio), abitazione: Via S. Michele n. 55 Telef. 1429.

DENTISTI

Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67.

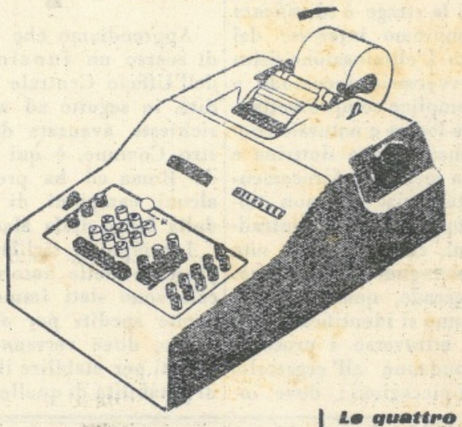
UROLOGI

Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
Specialista in Malattie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra).
Consultazioni dalle 10 alle 13 in via Cruciferi - vico Ripa n. 2.
Abitazione: Via Conte Agostino Pepoli n. 195

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI E TAPPETI

Bottega d'Arte
Via Torrearsa, 24 - Tel. 18-43

olivetti



DIVISUMMA 14
Le quattro operazioni scritte e il saldo negativo

Concessionaria esclusiva per la provincia di Trapani
Ditta Rag. F. MONTALBANO
Corso Vittorio Emanuele, 26 - Tel. 16.28
TRAPANI

Dieci volte più bella sarà la vostra bocca
dieci volte più bianchi e perlacei diventeranno i vostri denti usando il
DENTIFRICIO
Gitana Email
la Profumeria Eterna Primavera
Corso Vitt. Eman., 13 TRAPANI
consiglia alla sua gentile Clienlela il famoso dentifricio Gitana Email oggi nuovamente in vendita meraviglioso come per il passato.
Il dentifricio Gitana Email è usato da tutte le più belle ed ammirate artiste per rendere bianchissimi e perlacei i denti, rosse e smaglianti le gengive.
Provate anche Voi
GITANA EMAIL

L'abbonamento per un anno al CORRIERE TRAPANESE costa lire mille

LE NOVE IN PUNTO

L'ATTESA era finita, la astuzia di Pat aveva trionfato: Jim giaceva ai suoi piedi. Era bastato un colpo della pistola automatica: faccenda sbrigativa, facile, pulita. Pat si raddrizzò e si concesse un attimo di trionfo. "Credevi che non sarei stato capace di seguirti fino all'inferno?„

Fu in quell'istante che l'idea gli attraversò il cervello, come un lampo. Nel silenzio della camera un orologio pulsava lievemente; l'orologio di Jim, del morto! Pat si chinò, lo tolse dal taschino. Era probabile che l'ispettore Frant e le altre sue vecchie conoscenze della F.B.I., appena saputo del delitto, avrebbero pensato a lui: il rancore suscitato dalla concorrenza della "gang„ di Jim, era noto; la prima visita, quindi, sarebbe stata per lui, Pat... Ma adesso quell'idea metteva a posto tutto! Guardò l'orologio che aveva raccolto. Le lancette segnavano le otto. Pat aggrottò le sopracciglia riflettendo intensamente. Infine fece girare le lancette di un'ora intera. "Ecco„ mormorò. Pose l'orologio d'oro sul tavolo e vi battè sopra il calcio della pistola automatica. Fatto: l'orologio si era fermato e i frammenti del cristallo mantenevano le lancette fissamente inchiodate alla loro menzogna.

"Alibi!„ gridava una voce trionfante nel cervello di Pat. Egli si chinò di nuovo e rimise l'orologio frantumato nel taschino della vittima. I poliziotti, trovandolo lì, avrebbero detto: "Vedi? l'ora del delitto! Fortunata coincidenza!„

Ora bisognava adoperarla bene, quell'ora fabbricata in modo così ingegnoso. Pat uscì nell'orto, raggiunse il canale, si tolse le soprascarpe e i guanti di caucciù e li buttò nell'acqua; dieci minuti dopo era in città. L'attraversò con un tassì e, con l'aria disinvolta, fece finta di passare per caso dinanzi al villino dove Pa e Ma Martin — due vecchi conoscenti che non sospettavano neanche lontanamente la nera attività di Pat — prendevano il fresco sotto il loro portico fiorito di convolvoli.

— Oh, signor Martin, buonasera! — Pat si appoggiò sorridendo al cancello di legno: — E come va la sciatica, ditemi, signora Martin?

— Mi tormenta meno del solito, stasera, — rispose, dalla sua poltrona di vimini, la vecchietta.

— Venite a sedervi un momento, signor O' Day.

Pat spinse il cancello e andò a sedersi sui gradini di pietra del portico.

Chiacchierarono del più e del meno, i due vecchietti, ridendo di gusto alle uscite amene di Pat. E l'ora intanto passava. La "sua„ ora. "Creata da me, per me. A-li-bi, alibi!„. A un tratto Pat domandò astutamente.

— Che ora è, signor Martin? Ho dimenticato l'orologio a casa.

— Quasi le nove, credo, — rispose Pa Martin. Poco dopo i rintocchi gravi di un campanile echeggiarono. — Vedete? — disse il vecchio; e caricò l'orologio.

— Il tempo passa presto in buona compagnia, — dichiarò Pat. — Ma ora vado; Ella è sola.

— Rimanete ancora un poco! — implorarono i vecchietti.

— Perchè no? Rafforzare l'alibi non era male.

— Ebbene, rimarrò fino alle nove e mezzo. Ma avvertitemi quando scocche-ranno.

***

Erano le dieci e mezzo quando Pat rientrò a casa dove Ella lo aspettava. Abbandonata sul divano, la donna fumava, annoiata.

— Riprenderemo presto l'antica vita, Ella! — egli disse con voce sorda, entrando.

Lei si sollevò sul divano. I suoi occhi lampeggiarono: — Vuoi dire che...?

— Sì.

— Sul serio? Oh, Dio. Pat, hai fatto le cose con prudenza?

— Con prudenza? Ma lo sai, Ella, che sono un genio? Ho avuto una idea meravigliosa. Siamo sicuri. Ti dico! Grant e tutti gli ispettori della F.B.I. non riusciranno mai ad accusarmi. Non mi pescheranno nemmeno questa volta, ti dico!

— Ma che hai fatto? Dimmi, che hai fatto?

Egli si versò un bicchiere di gin, sedette vicino a lei, e a voce bassa, compiacendosi della sua trovata, raccontò.

Soltanto due ore dopo, mentre stavano per addormentarsi, come se fino allora non avesse pensato ad altro, Ella gli domandò pigramente: — In che senso hai girato le lancette, Pat?

— Indietro, — brontolò

RACCONTO

di

James Hopper

lui — Indietro di un'ora intera.

Ma nel cuore della notte si sentì scuotere furiosamente. Un gemito aguzzo gli penetrava nelle costole, una voce stridula nell'orecchio:

— Pat! Pat! — Era la voce di Ella. — In che senso hai girato le lancette?

— Va' all'Inferno! Dormivo. L'orologio? Le lancette? Ma se te l'ho detto: indietro di un'ora!

Che diavolo accadeva? Ella era balzata giù dal letto e correva come impazzita per la stanza. Si vestiva in fretta, gettava in fretta la roba nelle valige. Urlava: "Stupido! Idiota! Avrei dovuto capirlo subito!„.

— Ma che cosa ti prende, Ella?

— Alzati! O vuoi che ti colgano a letto? Bisogna fuggire! Ti sei sbagliato a girar le lancette, cretino! Bisogna fuggire!

Il tepore delizioso del primo sonno si mutò per Pat in un gelo mortale. Era mai possibile che egli fosse stato così sciocco, così pazzo? Gli sembrava di aver agito con tanto sangue freddo.

— Ella, fermati un momento, lasciami riflettere!

E Pat si sforzò disperatamente di riflettere. Un quadro sorse nella sua mente. Egli era di nuovo nella stanza, ritto sul tappeto soffice e girava le lancette dell'orologio. Le girava... sì, in avanti! Non si era sbagliato, andava tutto bene!

Ma bruscamente una seconda immagine si sovrappose alla prima. Egli era nella stanza del morto, in piedi sul tappeto, e girava le lancette dell'orologio. *Indietro.*

Oh, Dio, che cosa aveva fatto realmente? Che cosa aveva fatto? Se aveva rimesso indietro le lancette, l'alibi era distrutto. Ora era balzato anche lui dal letto. Schiacciava il viso contro i vetri.

(segue in quarta pagina)

IL FANCIULLO REGALE

Dodici anni fa è nato a Napoli, da Umberto di Savoia e da Maria José, Vittorio Emanuele IV, fiore purissimo della stirpe Sabauda, che aveva dato all'Italia, attraverso la fulgida epopea del Risorgimento, l'indipendenza e l'unità.

Oggi Vittorio Emanuele vive in esilio, a Cintra, dove cresce educato al culto della Patria. A lui si rivolge il pensiero e l'augurio della parte più eletta della nazione, che vede nel fanciullo regale la continuità di una gloriosa tradizione ed il simbolo vivente dell'Italia immortale.

Coi treni si viaggia così

Arrivi a Trapani (via Milo)

R 437 p. Palermo 23,10 a. Trapani 1,13; A 2951 p. Palermo 4,17 a. Trapani 8,40; R 133 p. Palermo 8,10 a. Trapani 10,30; D 931 p. Palermo 12,55 a. Trapani 16,25; A 2953 p. Palermo 15,30 a. Trapani 19,50; R 435 p. Palermo 19,30 a. Trapani 21,45.

Arrivi a Trapani (via Castelvetrano).

R 441 p. Marsala 3.20 a. Trapani 4; A 4945 p. Castelvetrano 5,25 a. Trapani 7,40; A 2981 p. Palermo 4.17 a. Trapani 10,52; R 443 p. Palermo 8,10 a. Trapani 11,42; A 141 p. Castelvetrano 14,40 a Trapani 16,40; D 941 p. Palermo 12,50 a. Trapani 18,35; A 2983 p. Palermo 15,30 a. Trapani 21,40; R 445 p. Palermo 19.30 a. Trapani 23.

Partenze da Trapani (via Milo)

R 430 p. Trapani 4,10 a. Palermo 6,16; A 2952 p. Trapani 5 a Palermo 9,28; R 432 p. Trapani 7,35 a. Palermo 10: D 932 p. Trapani 9,20 a. Palermo 12,50; A 2954 p. Trapani 17 a. Palermo 21; R 436 p. Trapani 16,50 a. Palermo 19,20.

Partenze da Trapani (via Castelvetrato).

R 440 p. Trapani 1,19 a Marsala 1,50; A 2982 p. Trapani 3,05 a. Palermo 9,28; R 442 p. Trapani 6.25 a. Palermo 10; A 140 p. Trapani 8,30 a. Castelvetrano 10,26; D 942 p. Trapani 6,55 a. Palermo 12,50; A 2984 p. Trapani 14,10 a. Palermo 21,00; R. 444 p. Trapani 15,15 a. Palermo 19,20; A 4946 p. Trapani 17,15 a. Castelvetrano 19,30.

L'Istituto di Bellezza

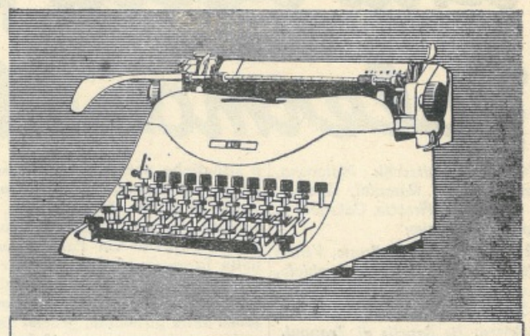
MARA

DI PALERMO

comunica alle sue gentili clienti che nei giorni 21-22-23 del c. m. invierà una sua OPERATRICE presso il Parrucchiere per Signora:

BONFIGLIO

Via G. B. Fardella, 13



olivetti

Lexicon 80

La nuova rapida sicura macchina per scrivere da ufficio studiata per tutti gli alfabeti del mondo

Concessionaria esclusiva per la provincia di Trapani

Ditta Rag. F. MONTALBANO

Corso Vittorio Emanuele, 26 - Tel. 16.28

TRAPANI

E' ACCADUTO IN QUESTI DINTORNI

Ed eccoci di ritorno. Se il nostro rientro in sede farà morire di crepacuore il Malinconiaro, non ne avremo in fondo rimorsi di alcuna specie o qualità, prima perchè non potevamo ancora starcene in panciolle a San Remo a spese del Corriere, e poi perchè finalmente si sarà liberato il paese di un mangiaperso pravo, rio e malo.

Dopodichè eccovi che diavolo succede a un galantuomo che voglia

telefonare

per esempio al 18-20. Tu stacchi tranquillamente il microfono e lo porti all'orecchio. Non hai ancora toccato il disco coi buchi e già l'apparecchio ti segna occupato. Riagganci il microfono e aspetti. Lo risganci e te ne stai quattordici minuti ad aspettare la linea che non viene. Intanto hai sentito quaranta persone che si raccontano in gran segreto i fatti loro. Riagganci il microfono e ti squilla la suoneria. - Pronto - dici - chi parla? - Pronto - ti rispondono dall'altro capo - parlo coll'ufficio d'igiene? No? Scusi, ho sbagliato.

Ritenti diciotto volte e finalmente al 49° minuto del primo tempo dai un balzo di gioia: è venuta la linea. Allora concentri sulla falangetta dell'indice della mano destra tutta la delicatezza, la cura e l'attenzione di cui è capace il tuo sistema nervoso e, coll'ansia alla gola, componi lentamente: uno... otto... due... zero... Fai cenno a tuo figlio di non muoversi e coll'anima condensata nell'orecchio destro, trattieni il respiro. Eccol, suona - Pronto, chi parla - ti dice dall'altro capo una gentil voce di donna. Tu, a dire il vero, non ti aspettavi che Pippo Basciano, il titolare del 18-20 avesse una gentil voce di donna, eppure tenti: - Parlo co Pippo? - No - rispondono - parla con Pippa, numero 13-47. Posi il microfono e, nonostante il termometro da tavolo ti segni quattro gradi centigradi, hai la fronte imperlata di sudore. Ti sei seduto al telefono alle nove. Sono le dieci e venti. Rimetti il microfono all'orecchio e stavolta sei più fortunato. La linea è subito lì, bell'è pronta. Chiami tuo fratello che ha tre lauree in matematica pura e lo preghi di fare il diciotto venti. Lui consulta il manuale logaritmico dell'Hoepli e poi, con mano tremante, ti stacca dai buchi nichelati quattro numeri così precisi che nemmeno Pitagora li avrebbe fatti così bene. Con una faccia tosta, di fronte a cui quella di Franco Montalbano è un visino da educanda tredicenne, il microfono continua a darti la via libera come se dentro dentro ci fosse la guardia urbana colle braccia spalancate. Rifai il numero e ti ridà la via libera. Lo fai tre nove ottantuno volte e l'apparecchio tre nove ottantuno volte: Tuuuuuuuuuu...; via libera! Posi il microfono. Sono le undici e trentacinque. Rifai il numero per la centoventinovesima volta: 1 - 8 - 2 - 0. Ti risponde 1 - 4 - 0 - 5. Poi il 18-51, il 15-27, il 13-99, l'Agenzia d'Assicurazione, Il Comando delle Guardie, il custode del camposanto, l'aeroporto di milo e la Banca del Sud. Col 18-20 non ci parli, nemmeno se ti sparano. Tua moglie ti chiama: il pranzo è servito. Allora hai un lampo di genio e gridi per la gioia della scoperta: - Chiamerò lo zero uno: - Scusi, Signorina, mi dà il diciotto venti? - Molto lavoro, ti rispondono, non abbiamo coppie libere. zac! Staccato.

— Permesso? — È il fattorino colla posta. Sul pacco delle lettere, sul fascicolo dei giornali, un rettangolo giallo: la bolletta del telefono. Quattromilasettecentoventinove lire e sessanta. Squilla la suoneria. - Pronto! ti dicono - Parlo coi Vigili del Fuoco?

Lasciamo il telefono e andiamocene a fare un viaggio all'estero. In Piazza Teatro c'è l'autobus di

Paceco

e a malapena trovi un posticino all'impiedi tra una cesta di uova con donna e un contadino con scarpe di diciannove chili l'una che si adagiano gentilmente sui tuoi piedi. Si parte. Alla prima curva vai a sbattere l'occipite contro le giberne del comandante delle guardie campestri, mentre i diciannove chili della zampa destra del superiore contadino ti fracassano cortesemente il miglior callo della tua collezione. Cerchi una maniglia dove aggrapparti per non andare a finire colla pancia per terra, ma il bigliettaio ti spiega che l'A. S. T. dovrà acquistarle col fondo lire del piano Marschall e le maniglie non verranno quindi prima dell'anno duemila. Sei maledettamente sudato per il tanfo e per il caldo. Fuori c'è un sole da Africa equatoriale. Vai per aprire uno sportello: inchiodato, quelli di fronte inchiodati, tutti inchiodati. Passa il bigliettaio e ti comunica candidamente che devi pagare oltre al biglietto il diritto fisso per tua comodità perchè non hai staccato lo scontrino alla biglietteria. Uno strattone della macchina e una pedata negli stinchi ti avvertono che sei arrivato a Paceco. Scendi. Hai l'impressione di avere attraversato l'Atlantico a bordo di un apparecchio pilotato da un pazzo. Le case, gli alberi, il cielo ti girano attorno al cranio. Senti in gola il sapore dei fagioli che hai mangiato il giorno avanti. Dalla giubba ti mancano due bottoni e hai nella testa una picozza grossa quanto un'arancia.

Il resto tutto bene. Tanto è vero che tua moglie ti ha sapientemente rappezzato i pantaloni che il giorno prima si erano strappati contro il

filo spinato

che ricinge il giardino dell'Ospedale S. Antonio. La funzione di quel filo non è ancora ben chiara. Non serve per evitare ai monelli di devastare il giardino perchè è alto solo diciotto centimetri e il giardino è devastato a priori; non serve per non farvi entrare cani e gatti perchè gatti e cani v'intrecciano nottetempo e giornotempo idilliaci amori; non serve per proteggere piante, e fiori non ve ne sono e le piante pare che abbiano la tubercolosi tripla addosso; ottimo invece si è dimostrato quel filo spinato per strappare pantaloni e scucire polpacci e, per quest'ultima funzione, il fatto che esso sia stato steso proprio davanti all'ospedale civico è, quanto meno, segno di ottimo spirito di organizzazione da parte dell'Assessore preposto ai fili spinati cittadini.

Lasciando i quali è giocoforza parlare dei possessori di

automobili

le quali quando piove, e più frequentemente quando vi sono le pozzanghere alte un metro, amano giocare agli anfibi a cento Km. all'ora suscitando incantevoli giochi di acqua fangosa schizzante a ventaglio sugli impertinenti pedoni, i quali hanno sempre da lamentarsi, e non sono mai contenti del loro stato, tanto è vero che sogliono, dopo avere assistito con sommo gaudio agli idrogiochi di cui sopra, lanciare anatemi ed invettive contro i poveri automobilastri esterrefatti.

Ed eccovi l'ultima, perchè mi sono scocciato. Dovete sapere (se non lo sapete vuol dire che siete più cocuzze del malinconiaro) che non c'è al mondo gioielli di meccanica più perfetti degli orologi delle

stazioni ferroviarie

Un esempio lampante di tale asserto è offerto nella nostra città. Ve ne sono tre. Uno è piazzato sulla facciata esterna dell'edificio (l'orologio, no l'esempio), uno nella sala (?!) della biglietteria e il terzo sul marciapiedi di arrivo Tu devi prendere per esempio la littorina delle otto per Marsala. Il tuo orologio fa le sette e quarantacinque e marci come un bersagliere alla volta della stazione. Appena arrivi in piazza però il cuore ti si apre alle più rosee speranze. Sul frontespizio l'orologio segna le sette e mezza e hai quindi il tempo di prendere il diciamolo così caffè al bar della stazione e di dare una scorsa alle copertine in rotocalco esposte nell'edicola. Poi mogio mogio vai a staccare il biglietto. Appena giungi davanti allo sportello lanci un ruggito spaventoso: l'orologio della sala segna le otto e ventidue. Ti precipiti senza biglietto lungo i binari sperando in un assurdo ritardo di partenza e a un certo momento la testa comincia a girarti. L'orologio sotto la tettoia segna le cinque e quattordici minuti. Guardi il tuo: le otto e dieci. Torni di corsa nella piazza: le sette e quarantacinque. Rientri a trecento km all'ora nella sala della biglietteria: le nove meno cinque. Non capisci più nulla. Il tuo cranio è diventato un congegno Suisse. Davanti agli occhi dieci venti cento lancette ruotano in tutti i sensi, i pendoli oscillano, i bilancieri ondeggiano. le suonerie squillano. C'è davanti a te un treno. Vi sali. Parti. Dove va quel treno? Non lo sai, non vuoi saperlo. L'interessante è che vada. Anche all'inferno.

GUERRA IN CINA

Dal volto di questo bimbo traspare il dolore di tutta la fanciullezza del mondo colpita dagli orrori della guerra

MOTOM ITALIANA

MOTOM·48

Consumo: 1 litro per 75 Km. - Velocità: 50 all'ora

Motore: 48 c.c. - 4 tempi - Valvole in testa - Pendenza max. 20 %

MOTÒM 48 - Il nuovo e perfetto veicolo dell'uomo attivo. Porta con sicurezza su qualsiasi strada. Economico, confortevole, praticissimo: di completa soddisfazione. Non è una comune bicicletta col motorino, non è un ripiego: è un nuovo mezzo di locomozione.

Pesa soltanto 35 chili: si può portare in casa.

MOTOM

Concessionario di vendita per Trapani e provincia

URIC — VIA ROMA, 33 — TRAPANI

Agenzia di Marsala - Via G. Amendola, 219

I NOSTRI NUMERI TELEFONICI

Direzione	1669
Direttore (abitaz.)	1379
Cronaca cittadina e terza pagina	1869
Redattore fotografico	1505
Pubblicità	1820
Distribuzione	1820
Tipografia	1742

Rinnovate i Vostri orologi con casse e quadranti ultra moderni placc.oro - cromati - acciaio inessidabile - nichel cromo

Richiedete da noi esclusivisti il vetro per il vostro orologio CRISTALFLEX infrangibile e che non ingialisce. Ricordate!

VETRO CRISTALFLEX

marca depositata

CRONACA DELLA PROVINCIA

DA MAZARA

Risorge un mulino distrutto da dimostranti nel 1944

Mazara, 16.

(GDS). E' stato qui inaugurato il risorto mulino "San Giuseppe„ che, fondato nel 1884 da Don Liborio Salvo, ha avuto vita fortunata ma anche fortunosa. Preso d'assalto dai rivoltosi durante le sommosse popolari del 1894, seriamente danneggiato durante le operazioni di guerra del 1943, è stato completamente distrutto il 6 aprile 1944 da una grave dimostrazione di disoccupati. La cerimonia si è svolta dinanzi ad una folla di invitati, moltissime le signore. Ha dato la benedizione ai nuovi impianti Monsignor Severino, madrina è stata Donna Nella Vaccara. Fra i presenti abbiamo notato il Procuratore della Repubblica Comm. Rodinò, l'Assessore Dott. Bianco, in rappresentanza del Sindaco di Mazara, il Pretore Dott. Crimi, il Comm. Giovanni Vaccara con la Signora, il Preside del Liceo Prof. Napoli, il Comm. Tripodi, Commissario di P. S., il Ten. dei CC. Algeri ed il Ten. della GF Silvio Jannuzzi con la Signora, molti rappresentanti della industria, del commercio, del foro e delle finanze mazaresi e i rappresentanti della stampa romana e palermitana.

Il Mulino "San Giuseppe„, risorto per la volontà di Don Pietro Salvo e la tenacia del Comm. Liborio Salvo e dei suoi fratelli Comm. Natale e Giovanni, ha ora, fornito di modernissimi macchinari "Donzelli„ e "Negretti„, una possibilità di produzione di 400 quintali nelle ventiquattro ore.

Abbiamo brevemente intervistato il Comm. Liborio Salvo, amministratore della Ditta, che ci ha parlato della sua volontà di continuare l'opera, rimettendo a nuovo anche gli impianti dell'annesso pastificio, capace ora di una produzione di 240 quintali nelle ventiquattro ore, produzione che prima della guerra era largamente esportata nelle varie provincie siciliane, nell'alta Italia ed anche negli Stati Uniti. Il piano di rinnovamento degli impianti comprende l'istallazione di tre presse continue Buller, capaci di una produzione di 324 quintali nelle ventiquattro ore, completati da sei tunnel Buller per l'asciugamento meccanico del prodotto.

Vincono i Canarini

Una bella partita Palermo-Mazara

Palermo: *Valsecchi; Maiorana, Grinaldi; Rizzo; Rampini, Alessandro; Sanfilippo, Pirrotta, Calafiore 2, Trapani, Censuales;*

Mazara: *Taormina, Bruno, Vento; Schillaci, Sunseri, Cosenza; Tumbiolo, Catanese, De Caro, Calafiori 1⁰, La Barbera.*

Arbitro: *De Sanctis di Trapani.*

Reti: *2⁰ tempo: 10⁰ Tumbiolo; 35⁰ De Caro.*

Grande era in Mazara l'attesa per l'incontro amichevole con i Cadetti del "Palermo„. Si sperava che gli ospiti scendessero in campo oltre che con Valsecchi e Rampini, con Chawko, Di Bella e Sforza, ma l'infortunio di De Santis ha costretto Varglien a rimaneggiare anche la squadra cacadetta. Comunque gli sportivi mazaresi non sono rimasti delusi, perchè tanto Valsecchi che Rampini hanno dimostrato ai competenti la loro alta classe, in ispecie Valsecchi autore di magnifiche e stilistiche parate. Rampini, sebbene in ruolo non suo ha dimostrato di saper fare e non ha smentito la sua fama. In complesso è quella del Palermo una bella formazione formata di elementi giovani di sicuro avvenire; ragazzi veloci e pronti, col giusto senso della posizione, precisi negli smistamenti e nei passaggi. Insomma una formazione che potrebbe essere l'orgoglio dell'allenatore De Rosolia. Del Mazara tutti in gamba. Vediamo che di partita in partita il loro affiatamento migliora e ciò ci incoraggia a sperare per l'avvenire. Poco impegnato il portiere; tempisti ed inesorabili spazzatori i terzini; magnifica la mediana che è stata la vera protagonista della partita, con un Sunseri dominatore assoluto, Schillaci francobollatore insuperabile e Cosenza sempre presente.

Un attacco in vena di stile e bel giuoco. Per la cronaca diremo che le squadre sono scese in campo agli ordini di De Santis di Trapani, oculato e preciso. Tutto il primo tempo è stato caratterizzato dal gioco alterno con belle e nitide azioni da entrambi le parti e si è chiuso a reti inviolate. Da segnalare, nel primo tempo, un "palo„ di Tumbiolo.

Nel secondo tempo le azioni del Mazara si sono fatte più incalzanti e al 10⁰ Tumbiolo di testa porta in vantaggio i canarini dopo una triangolazione Sunseri Schillaci La Barbera. Al 35⁰ altra triangolazione Sunseri, Tumbiolo Decaro e tiro parato in ginocchio da Valsecchi che non tiene la palla, raccoglie lo stesso Decaro e mette in rete. Al 39⁰ netto fallo di mano di Bruno, l'arbitro addita il dischetto bianco: tira Rampini ma la palla va fuori rasente la traversa. Ancora qualche azione dei rosanero poi la fine tra l'applauso prolungato della folla.

Abbonamenti

CORRIERE TRAPANESE

Telef. 18-20

Non si può rimettere a posto?

Vandalica distruzione di una artistica vasca

Mazara 17

Nello scorso anno questa Amministrazione comunale, senza tenere nessun conto dell'indignazione e del coro di proteste della cittadinanza, draconianamente decise la rimozione della fontana di Piazza Matteotti, che, pur non essendo un monumento d'arte, era indubbiamente un utile elemento decorativo della grande e bella piazza, e lo sarebbe stato ancora più con qualche intelligente modificazioni.

A giustifcazione del provvedimento si addusse la necessità di cedere l'area in cui sorgeva la piazza alla locale S. P. E. M., che avrebbe dovuto costruirvi una cabina di trasformazione; assolutamente inopportuna e antiestetica oltre che pericolosa, dato l'elevato potenziale con cui l'energia sarebbe dovuta arrivare in un punto così centrale della città.

Si apprende ora che la cabina non sarà più costruita e i rottami di quella che fu la vasca rimangono ad accusare i corrivi amministratori che si sono resi responsabili di una inutile e vandalica distruzione.

DA MARSALA

Incontro di calcio Marsala - Trapani

(. . . forse, se accetteranno)

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro "Corriere„

mi rivolgo a Te perchè ti faccia promotore di due incontri di calcio da effettuarsi a Trapani e a Marsala, tra le rappresentative delle due città sorelle. Per me, come sicuramente per la maggioranza degli sportivi trapanesi e marsalesi, un campionato non è tale se non dà luogo all'avvincente e cavalleresco incontro tra Marsala e Trapani. Il destino ha voluto dividere le due Società: l'una è rimasta in Nazionale C. e fino ad oggi, pur comportandosi gagliardamente, non riveste nel presente campionato il ruolo che si addice al suo effettivo valore e alla generosa passione dei tifosi locali e, perchè no, anche di quelli lilibetani, ai quali, come me, stanno a cuore le sorti del sodalizio trapanese. L'altra invece si sta comportando quasi egregiamente nel campionato di promozione e sembra faccia molto sul serio.

Mombelli, Lionetti, Olivato, Petrini, contro Carussio, Longhi, Trevisan: questo il desiderio di tanti sportivi marsalesi. Vorrai Tu, caro Corriere, fare in modo che esso si traduca nella realtà? Gli sportivi delle nostre due città te ne saranno tanto riconoscenti.

Grazie e molti saluti.

Matteo Alagna

Ci auguriamo che l'intelligente proposta dell'amico Alagna sia presa nella giusta considerazione dai dirigenti delle Società calcistiche di Marsala e di Trapani. I pubblici delle due Città saluterebbero con vera gioia ed entusiasmo il cavalleresco gran derbj tra i ragazzi della Città dei Mille e i granata di Politzer. Per semplificare le trattative, non potrebbero cortesemente le due Società farci conoscere il loro pensiero su questa proposta?

All'Università popolare di Marsala

Prossima inaugurazione del nuovo anno culturale

Marsala 17

Nei prossimi giorni sarà inaugurato il nuovo anno culturale della nostra Università Popolare. Si informano intanto gli interessati che, oltre i corsi normali, che comprenderanno un programma di cultura generale con libera frequenza e un programma di cultura tecnica con regolari iscrizioni, sarà istituito, per incarico ministeriale, un Corso di Cultura popolare di tipo A, ai sensi del D. L. 17 dicembre 1947.

DA CALATAFIMI

Fasti e nefasti di una autocorriera

Nel mio giro di viaggiatore di commercio è inclusa la piazza di Calatafimi. Preparai la mia borsa campionario, consultai l'oraio ferroviario, lessi che alla stazione di Calatafimi fermano tutte le automotrici e partii di buon mattino. A quella stazione appresi che il servizio di autobus in collegamento col paese non scende all'arrivo delle littorine e che tanti viaggiatori devono servirsi dell'autopiedi; mi parlarono di un cerbero gestore di tale servizio che non vuole saperne di miglioramenti nè dell'orario nè degli automezzi e mi avviai nella speranza del solito mezzo di fortuna. Carri, autocarri, autovetture, asini ne incontrai a diecine ma nessuno andava nel mio senso.

La bella strada cilindrata, il brontolìo del torrentaccio gonfiato dalle recenti pioggie, il verde e l'oro degli agrumeti scintillanti di rugiada, la bellezza panoramica delle colline popolate di case e d'uliveti, la vallata ubertosa, la visione del tempio di Segesta stagliato in un cielo di cobalto mi resero lievi i quattro chilometri che separano il paese dalla stazione ferroviaria, ma i Kg. 6,750 della mia borsa campionario che stancarono a turno le mie povere braccia, mi fecero mormorare i peggiori moccoli all'indirizzo del gestore del disservizio di autocorriera.

Al primo caffè della piazza asciugai l'abbondante sudore; feci il mio giro di affari e mi dovetti rassegnare ad oziare fino al tardo pomeriggio per potere fruire dell'auto pubblica per il ritorno alla stazione. Nell'attesa visitai due vecchi amici dei quali ebbi modo di godere l'affettuosa ospitalità, mi fermai alla biblioteca comunale, lessi sullo zoccolo del monumento a Garibaldi le belle parole scritte dall'Eroe in ricordo della leggendaria battaglia di Pianto Romano ed ammirai il prezioso bassorilievo della Madonna di Giubino.

Dall'alto del Castello, cinto dalla suggestiva pineta, ammirai gli incantevoli dintorni che mostrati nel loro reale valore possono fare di Calatafimi un centro turistico di notevole importanza.

Ma se la gita podistica del mattino mi predispose al raffreddore, il viaggio in autocorriera dal paese alla stazione mi procurò un processo influenzale acuto con pericolo di complicazioni bronco - polmonari che mi tiene a letto da quattro giorni.

Alla partenza del vecchio, scomodo, traballante trabiccolo che fa il servizio per la stazione. Caronte era là, starnutante e vociante.

Incrociai le mie gambe con quelle del dirimpettaio, e con quelle dei viaggiatori all'impiedi si formò un groviglio di estremità di ambo i sessi. L'instabilità del mezzo, la scomoda posizione, la promiscuità ultra democratica, una corrente di aria gelida che penetrava dai vetri mancanti di quell'auto preistorica, avrebbero potuto mandarci all'altro mondo per un disastro fuori strada o per una bronco polmonite bilaterale fulminante. Ci ho preso soltanto l'influenza della quale sono quasi guarito. Dovrei agire per risarcimento di danni contro il gestore di tanto servizio, ma per ora mi limito di segnalarlo alle Autorità competenti e con lui segnalo il collaudatore degli autotrasporti di questa Provincia che nello scorso gennaio osò collaudare come idonea a pubblico servizio quell'autocorriera antiquata, antigienica e pericolosa che tortura ed umilia da ormai molti anni i cari, ospitali, filosofi, ma troppo pazienti amici della bella Calatafimi.

Viabilità del trapanese

150 milioni della Regione per le strade della provincia

15 milioni a Castellammare, 10 a Camporeale, 14 a Castelvetrano, 60 a Marsala, 14 a Mazara, 8 a Partanna

L'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici ha testè assegnata la somma di lire 150.000.000 per sistemazione della rete stradale sull'importo di L. 185 milioni previsto per l'intera provincia di Trapani.

Il progetto a tal uopo predisposto dall'Ufficio Tecnico Provinciale ed inoltrato già per il relativo finanziamento da parte della Regione, prevede la urgente sistemazione del piano viabile ed accessori sulle seguenti strade provinciali:

Castellammare - per lire 15.000.000;

Fiumefreddo - per lire 6.000.000;

San Giuseppe dei Mortilli - per lire 10.000.000;

Gelferraro - per lire 8.000.000;

Camporeale - per lire 10.000.000;

Castelvetrano - per lire 14.000.000;

Marsala - Salemi - per lire 60.000.000;

Mazara - Salemi - per lire 14.000.000;

Partanna - per lire 8 milioni;

Belice - per L. 5.000.000.

TEATRO ODEON

DI TRAPANI

Martedì 22 e Mercoledì 23, ore 21

CARLO CAMPANINI

E LA SUA GRANDE COMPAGNIA DI RIVISTE

50 ARTISTI SULLA SCENA 50

IL PIU' GRANDE AVVENIMENTO ARTISTICO DELL'ANNATA

LE NOVE IN PUNTO

(seguito della terza pagina)

— Ella, guarda, — mormorò cercando di calmarsi e di calmarla. — Fuori è ancora buio. Ho ancora il tempo di tornare laggiù a rimediare.

— Tu sei pazzo. Non tornerai laggiù Pat.

— Devo tornarci! egli gridò, frenetico. — Impazzirò se non rivedo quello orologio, se non mi accerto che ho girato le lancette nel senso giusto!

Si vestì, afferrò la rivoltella, andò nel garage, prese la sua piccola macchina blindata e filò via.

La casetta fra i meli, dove Jim aveva sperato di essere nascosto, sembrava perfettamente tranquilla quando Pat vi arrivò. Entrò stringendo la pistola nella tasca dei calzoni. La camera di Jim era silenziosa e buia. E... sì sul tappeto c'era ancora l'immobile massa bruna. Tutto andava bene: era arrivato in tempo. Si curvò: le sue lunghe dita afferrarono l'orologio.

Proprio allora, come a un segnale brusco, si udì uno scatto e la stanza fu inondata di luce. Sulla soglia della cucina c'erano due uomini che puntavano rivoltelle lucenti su Pat.

— Posa ciò che hai in mano! — ordinò il primo dei due, che aveva una corta barba caprina.

— Maledetto ispettore! — borbottò Pat.

— Mani in alto! — ripetè l'altro.

Pat alzò le mani lasciando cadere l'orologio sul tavolo. Ora lo vedeva chiaramente; non vedeva altro. Le due lancette nere formavano un angolo retto. le nove in punto,

Si abbellisce una piazza cittadina

All'estremità della via Vittorio Emanuele, nel centro della piazzetta antistante all'Orfanotrofio Stabile, è fiorita all'improvviso una bella vasca circolare che viene a sostituire il vecchio abbeveratoio antigienico ed antiestetico.

La vasca, del diametro di due metri, ricavata da un monobloccò di pietra nera, ha al centro una snella colonna di marmo giallo trapanese sormontata da una pigna e adorna di due teste e dello stemma del paese. E' opera della Ditta Fratelli Bruno da Trapani su progetto del nostro giovane compaesano geometra Vincenzo D'Anna. Allo stesso dobbiamo il progetto di copertura del torrente Acquanuova, il progetto di allargamento del Cimitero, quelli di sistemazione della rete interna di strade e fognature, di ingrandimento dell'Ospedale, di abbellimento alla Villa Comunale ecc.

Un plauso all'Amministrazione Comunale ed al Tecnico animatore, e tale plauso potrebbe diventare ovazione di popolo se fossero esaminati e risolti tutti i problemi paesani, alcuni dei quali abbiamo segnalati insistentemente dalle colonne del "Corriere„.